

SCHEMA PROGETTO



ULEPE CALTANISSETTA\ENNA

SERVIZIO: ULEPE CALTANISSETTA/ENNA

OBIETTIVO: 1A /1B / 1D

CAPITOLO DI SPESA 2134

ANNUALITA' 2022

1. Titolo dell'iniziativa:

PATTO PER LA GIUSTIZIA DI COMUNITA': dalla divergenza alla comunità inclusiva

2. Ambito di intervento- Indicare il principale ambito di attività alla quale afferisce: *ricreativo, culturale, sportivo scolastico, formativo, inserimento lavorativo, tirocini formativi, mediazione culturale, mediazione sociale, giustizia riparativa., attività di pubblica utilità, prevenzione della devianza, prevenzione della recidiva, tutela delle vittime:*

Lavoro di comunità e prevenzione

La crescita e lo sviluppo delle **comunità locali** sono il risultato di molteplici azioni, svolte da più attori sociali: le imprese, le istituzioni, gli enti locali, gli enti di ricerca, il terzo settore. Tuttavia ogni sviluppo comunitario poggia su un presupposto, una condizione preliminare: la coesione sociale.

Laddove un territorio non manifesta nessuna forma di coesione sociale e nessuna cultura del riconoscimento reciproco, non si ha nessuna crescita – culturale, sociale ed economica – e nessuno sviluppo, inteso come miglioramento delle condizioni materiali e culturali.

La **coesione sociale** si basa su alcuni requisiti di fondo: (a) la sicurezza sociale, (b) la presenza di relazioni sociali funzionali e consolidate, capaci di generare scambi e mutualità, (c) la presenza di istituzioni capaci di prossimità e quindi aperte al dialogo con la società civile (d) lo sviluppo della cultura riparativa. Quest'ultima condizione è interpretata proprio dai servizi dell'esecuzione penale esterna: per definizione uffici della giustizia e di prossimità con il territorio. In questo scenario un ruolo rilevante di promotore della coesione è giocato anche dagli stakeholder presenti nella rete territoriale – laddove riescono a promuovere una funzione di “cerniera” tra le Istituzioni, gli altri Corpi intermedi e la Comunità nel suo insieme.

Se tutto questo è vero, allora nel **territorio target** occorre sviluppare, in primo luogo, un lavoro con la comunità locale allo scopo di renderla consapevole di sé e, in questo modo, capace di progettare il cambiamento che la riguarda. Per lavorare intorno a questa finalità è possibile utilizzare gli strumenti quali “linee guida sul volontariato regionale, l'approccio della giustizia di comunità, le tecniche della giustizia ripartiva e dell'antropologia visuale.

Idea progettuale:

L'idea è quella di articolare un intervento come segue:

Laboratori con soggetti in esecuzione penale esterna sulla responsabilizzazione e il valore della legalità;

Creazione di un gruppo target di “comunità” su un quartiere bersaglio a rischio con presenza di soggetti in sanzione e misure di comunità che lavora per il miglioramento e lo sviluppo di zone degradate e marginali, le cosiddette zone sociali carcerarie;

Raccolta degli input emersi dalla discussione e scrivono una mappa delle criticità e degli interventi da promuovere; *workshop* in cui la comunità, le istituzioni, l'università e i corpi intermedi si incontrano per trovare soluzioni condivise e successivamente un facilitatore conduce la discussione tra regista e popolazione locale allo scopo di mettere in evidenza ciò che il cortometraggio ha mostrato e ciò che invece non ha compreso;
Creazione di un'opera quale segno del "bene comune" da realizzare nel quartiere target con il coinvolgimento diretto dei soggetti in esecuzione penale esterna da soggetti passivi a persone proattive nel cambiamento e nella cura dell'ambiente e delle relazioni di comunità.

3. Obiettivi specifici (max 3 righe):

Accrescere la consapevolezza e il benessere della Comunità locale
Prevenzione

4. Attività previste e metodologia di intervento (max 15 righe):

Favorire momenti di confronto e percorsi che rafforzino la consapevolezza e il benessere della Comunità locale con l'incoraggiamento di percorsi di *empowerment*, nell'ambito della più ampia finalità della coesione sociale attraverso gli strumenti della mediazione sociale e penale nell'ottica del cambiamento per il "bene comune".

La metodologia di *tipo attivo* si avvarrà sia delle tecniche del lavoro di comunità, laboratori di giustizia riparativa, e arteterapia.

Sono previsti: 1) Interventi laboratoriali nella scuola tra alunni, insegnanti e operatori sociali, condotti da esperti mediatori; 2) Azioni di Circol time tra soggetti in misura e sanzioni di comunità; 3) Conferenze tra la comunità e tutti gli attori sottoscrittori del protocollo. 4) Laboratorio di arteterapia che rappresenta la sintesi dei tre gruppi di lavoro, coinvolgendo tutti e tre i target.

Il prodotto artistico sarà itinerante e coinvolgerà tutti i siti organizzativi più importanti della città

5. Tempistica di realizzazione delle attività - indicare il periodo temporale nel quale si intende realizzare le attività e in particolare:

- durata: sino a novembre 2022

- data di inizio e fine presunte: da settembre 2022 a novembre 2022;

- numero di ore di attività assicurate ai destinatari: tutte quelle previste.

Qualora il progetto sia pluriennale, articolare le attività in relazione agli anni di attuazione previsti.

6. Risultati attesi (max 10 righe) - qualora trattasi di ripetizione o prosecuzione di attività già realizzata nelle annualità precedenti, dare conto anche dei risultati conseguiti. Riportare gli indicatori quali-quantitativi e relativi target attesi:

La progettualità realizzata con il primo percorso di Comunità L'ago e la fune, realizzato nel 2019, ha permesso di rilevare la presenza di risorse e criticità coesistenti all'interno del territorio, dando valore aggiunto alla costituita rete di relazioni già consolidata attraverso un Protocollo di intesa già formalizzato, potrebbe ripetersi come modello di lavoro di comunità anche in un altro quartiere a rischio con la stessa metodologia.

Permane l'attesa dei seguenti risultati:

- Responsabilizzazione e avvio di percorsi di legalità nell'ottica del bene comune e della riparazione con i soggetti in sanzioni e misura di comunità;

- Aumento del senso di sicurezza sociale, desunta dalla diminuzione delle conflittualità territoriali;

- Incremento dell'auto-consapevolezza della comunità;

- Capacità dell'autocritica costruttiva;

- Acquisizione di strumenti che aiutino alla ricomposizione del conflitto, al ripristino della comunicazione inter-soggettiva;

- Creazione di un "bene comune" in cui riconoscere a livello simbolico la trasformazione e il cambiamento nell'ottica della responsabilizzazione.

7. Destinatari delle attività - indicare il numero e, laddove pre-definite, le caratteristiche (età, genere, nazionalità, posizione giuridica.) dei beneficiari:

I destinatari diretti in primis 15 soggetti in esecuzione penale esterna, o adulti "messi alla prova" e tutti i cittadini interessati al miglioramento della comunità di un quartiere a rischio.

I destinatari intermedi sono i partner e coloro che hanno promosso l'intervento nel ruolo di facilitatori dello sviluppo di comunità e mediatori: comitati di quartiere, amministrazioni pubbliche, associazioni presenti nel territorio, parrocchie, istituzioni scolastiche.

8. Ambito territoriale - specificare i Servizi residenziali e/o il territorio coinvolti (Regione, Provincia, Area Metropolitana, Comune, Zona/Quartiere):

Il contesto territoriale delimitato e individuato è quello del centro storico di Caltanissetta, in particolare i quartieri S. Giuseppe, Provvidenza, San Francesco e Stazzone, caratterizzati da forte degrado umano inteso come presenza di microcriminalità, carenza delle istituzioni, forte dispersione scolastica, presenza di diverse etnie con scarsa comunicazione reciproca, forte isolamento sociale ed economico, qui abitano molti nuclei familiari dediti allo spaccio, prostituzione e altre forme di illegalità, compresa la criminalità organizzata locale.

9. Complementarietà - indicare l'eventuale complementarietà della proposta con altri progetti già realizzati o in corso di realizzazione (max 3 righe):

10. Partner - indicare gli eventuali partner (soggetti pubblici o privati partecipanti, specificando il loro ruolo nel progetto; per i soggetti privati dovranno essere acquisiti i curricula contenenti le precedenti esperienze nel settore:

-Ente Locale Comune di Caltanissetta:

con tale ente territoriale l'ULEPE ha già sottoscritto una convenzione per la giustizia riparativa per l'inserimento di soggetti sottoposti a Misure e sanzioni Penali di Comunità; ed ancora

-Istituto Comprensivo "Vittorio Veneto",

-Centro Provinciale Istruzione Adulti,

-Polizia Di Stato,

-Comitati di quartiere,

- Parrocchie;

-Enti del terzo settore interessati e mondo dell'associazionismo,

-Magistratura di Cognizione e di Sorveglianza;

-Parrocchia San Giuseppe e della Provvidenza;

-Associazione "Casa Famiglia Rosetta";

-Volontari,

-Ass. il Solco ...

-Comune di Caltanissetta,

- Ser.t. Caltanissetta.

11. Cofinanziamenti - indicare eventuali cofinanziamenti indicandone le modalità, gli importi o la quota parte rispetto all'ammontare totale della spesa:

Tutti i partner metteranno a disposizione risorse personali o materiali come sedi logistiche.

12. Risorse umane impiegate - elencare, per tipologia, le risorse umane previste nel gruppo di lavoro; descrivere le qualifiche e le competenze delle stesse e le funzioni assegnate alle singole unità/gruppi (*deve essere assicurata la corrispondenza con il Piano finanziario*):

Per la realizzazione del presente progetto ci si avvarrà degli operatori presenti nei servizi coinvolti che aderiscono all'iniziativa progettuale.

13. Sostenibilità futura - indicare le eventuali misure adottate o gli elementi che garantiscono la prosecuzione dei benefici prodotti o la sostenibilità nel tempo (protocolli o convenzioni, replicabilità):

La sottoscrizione di appositi protocolli tra: ULEPE, Comune di Caltanissetta, Comitati di Quartiere, Scuole e l'apertura dei protocolli alle Organizzazioni di Promozione Sociale e di tutte le realtà "Interessate" garantirà, sia la sostenibilità futura che la disseminazione delle Buone Prassi, che favoriranno la replicabilità dell'esperienza, qualora il metodo sperimentato si riveli proficuo.

**ESPANDERE, SE NECESSARIO, I SINGOLI BOX ATTENENDOSI A UNA LUNGHEZZA
MASSIMA COMPLESSIVA DELLA SCHEDA DI N. 3 PAGINE**

(DA NON COMPILARE PER PROGETTI E RELATIVI IMPORTI GIA' APPROVATI NELL'ANNO PRECEDENTE)

PIANO FINANZIARIO - dettaglio delle voci di spesa			
A) Spese per il personale			
Figure professionali	Numero	Costo orario lordo	Importo
1) Animatori di comunità, facilitatori e mediatori	4	431 h x € 17,63	€7.608,94
2) Arteterapista	1	100 h x € 17,63	€ 1.763,00
Totale spese per il personale			€ 9.371,94
B) Spese per i destinatari			
Voce di spesa (voucher, indennità oraria, etc.)	Numero	Costo unitario lordo	Importo
1)			
2)			
3)			
4)			
Totale spese per i destinatari			
C) Spese per materiali e piccole attrezzature			
Tipologia	Quantità	Costo unitario lordo	Importo
1)Strumentazione/materiali utili alla creazione dei circle e dell'opera "bene comune".		€ 900,00	€ 900,00
2)materiale di cancelleria/informativo		€ 100,00	€ 100,00
Totale spese per materiali e attrezzature			€ 1.000,00
D) Altre tipologie di spesa (specificare)			
Tipologia	Quantità	Costo unitario lordo	Importo
1)			
2)			
3)			
4)			
Totale altre tipologie di spesa			
TOTALE VOCI DI SPESA DEL PROGETTO			€ 10.371,94
Eventuale cofinanziamento da parte di Enti/Associazioni			
Ente/Associazione	Tipologia di cofinanziamento		Importo
1)Logistica	Sede		
2)Tirocinanti Universitari			
3)Assistente Sociale			
4)Coordinatore di Progetto			
IMPORTO TOTALE DEL COFINANZIAMENTO			
IMPORTO TOTALE A CARICO DEL DGMC			€ 10.371,94

CRONOPROGRAMMA DI SPESA per anno <i>(da compilarsi conformemente al principio di esigibilità)</i>	2022	2023	2024
		10.371,94	

Eventuali importi a valere su capitoli di spesa differenti da 2131, 2134 e 2135 (per lavori o beni funzionali alla realizzazione del progetto)					
Voce di spesa	Capitolo	Importo	Ripartizione della spesa per anno		
			2022	2023	2024
1)					
2)					

Presenza di allegati (elencare):

Referente (nominativo – email – ufficio di appartenenza – recapito telefonico):